

Valentina Puleo

Salvatore Di Marco

All'ombra della croce. Saggi, studi e profili di letteraria cristianità

A cura di Enzo Di Natali

Agrigento

Semina Verbi

2011

L'agile volumetto pubblicato dall'Associazione Onlus Semina Verbi, per la cura di Enzo Di Natali, raccoglie i saggi di Salvatore di Marco, già editi, fra il 2003 e il 2008, sulla rivista cattolica di letteratura e teologia «Oltre il Muro», diretta dallo stesso Di Natali in Agrigento. Il curatore dichiara nella premessa redazionale di aver deciso di riunire i contributi dell'amico non rispettandone l'ordine cronologico, ma conferendo loro, giustamente, una posizione più appropriata in un percorso che spazia fra una prospettiva cristiana nella letteratura siciliana novecentesca e le singole voci di poeti dialettali della medesima regione.

È Massimo Naro che, nell'introduzione, presenta i pregi e le caratteristiche dei saggi di Di Marco, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità rispetto agli autori trattati: se da un lato essi risultano tutti interpreti di una medesima condizione storica ed esistenziale, dall'altro spesso si trovano in conflitto con il contesto sociale e culturale d'appartenenza. La cifra che accomuna tutti gli interventi è l'attenzione conferita agli spunti religiosi e al tema sacro-cristiano, nella maggior parte dei casi, o attento alla ricerca di senso, in altri.

Gli scrittori di cui tratta Di Marco sono oggi considerati minori (Luzi a parte) e hanno un comune denominatore: la provenienza dalla medesima terra siciliana, tanto che ci si chiede perché tale caratteristica non sia stata specificata fin dal titolo. Stando al solo frontespizio, il lettore può pensare di trovarsi davanti a un libro che riporti saggi di autori non soltanto siciliani e non soltanto minori, per quanto spesso questa definizione sia stata conferita per vicende editoriali e non per giudizi critici.

Il discorso è organizzato in tre sezioni: la prima titolata *Tre scrittori siciliani alla ricerca del volto di Cristo*, comprende tre saggi su Giosuè Sparito, Pietro Mignosi e Giuseppe Petralia; la seconda, *Esempi siciliani di letteratura religiosa cristiana*, vede quattro interventi a proposito di Angelo Fiore, Vincenzo Arnone, Nino Barraco e Mario Luzi; la terza, invece, come si evince dal titolo, si concentra sulle *Voci della dialettalità siciliana*, con l'analisi di alcune opere di Alessio Di Giovanni, Ignazio Buttitta e Bernardino Giuliana.

I primi due saggi su Sparito e Mignosi sono preceduti da un cappello introduttivo del curatore che riassume l'intervento e ne evidenzia i pregi: così, nel primo caso, Di Marco riassume la vita del poeta, a partire dagli influssi del sacerdote Vincenzo Schilirò, fino all'analisi del tema della croce nelle sue raccolte liriche; nel secondo, si concentra, invece, sul fecondo rapporto tra filosofia ed etica in Mignosi e nel terzo approfondisce gli studi di Petralia sul fondatore della rivista «La Tradizione».

Gli esempi scelti per la seconda sezione forniscono uno sfaccettato panorama religioso nella letteratura siciliana di primo e secondo Novecento: a partire da Angelo Fiore, del quale si tratteggia l'aspra fede cristiana attraverso il percorso biografico, si passa all'analisi del romanzo di Vincenzo Arnone, *L'ombra del padre*, che ricalca da vicino un romanzo dallo stesso titolo, ad opera di Dobraczynski. Se, in quest'ultimo, protagonista è Giuseppe, sposo di Maria di Nazareth, nel romanzo di Arnone si parla di un contadino siciliano «devotamente attaccato alla terra e al lavoro» (p. 103), che però adombra talvolta la figura evangelica, cui forse, in parte, si ispira. Due altre schede riguardano il giornalismo cattolico di Nino Barraco, assieme alla sua produzione in versi, e Mario Luzi, del quale si evidenzia la ricerca di senso costantemente presente nel suo percorso lirico.

Nella terza sezione, alle tre voci di poeti dialettali siciliani presi in esame è dato ampio spazio: si va dal «Cristo siciliano», caratterizzato dai tratti della pietà popolare in Alessio Di Giovanni, fino al non credente Buttitta, nel quale, tuttavia, è centrale l'ansia di giustizia e di solidarietà umana, per terminare con Bernardino Giuliana, cantore delle sofferenze dei lavoratori delle zolfare (emblematico è il *Cristu surfararu*).

La ricerca di Di Marco copre l'intero secolo, con particolare attenzione alla prima metà, ridando voce a poeti che, per la maggior parte, non possono vantare studi monografici sulla loro produzione, bensì solo articoli di studi specialistici. Di Marco, invece, ribadisce che la poesia è «una domanda, ma non è una domanda divina: è la domanda dell'uomo che si interroga da sempre sulla sua condizione e sul suo destino in cielo e in terra» (p. 126).

Il volume offre un contributo agli studi dei poeti siciliani, ma, purtroppo, non è reperibile neppure nelle biblioteche (e non possiede un ISBN). È necessario rivolgersi direttamente alla casa editrice Semina Verbi (semina.verbi@libero.it) per richiedere copia del libro, che ha un costo accessibile. Si potrebbe lamentare, da ultimo, che nell'indice dei nomi i numeri di pagina non sono esatti e rendono, quindi, lo strumento inutilizzabile; nonostante le imprecisioni, il libro di Di Marco è, però, un importante tassello nella storia della rivista cattolica «Oltre il Muro» e della letteratura siciliana contemporanea.